

La sede è stata ultimata il 12 dicembre 1996 e la fine dei lavori ha dato avvio all'attività associativa favorendo in questo modo la socializzazione nella comunità sarmatese.

La sede è stata inaugurata il 14 settembre del 1997, in occasione della Festa Granda e dedica al cappellano Don BRUNO NEGRI quale riconoscimento ed attestato della dedizione e dell'affetto nel confronto del corpo degli alpini ed in particolare di quelli di Sarmato. La sala riunioni è stata dedicata quale attestato di benemerita e riconoscimento ai soci fondatori: Paolo Corti, Angelo Nini, Lino Villa, Antonio Ferrari, Antonio Zanotti, Lorenzo Ungaro, madrina Bruna Poggi. La sala Bar è stata dedicata agli Alpini Poggi Ettore, Cavali Franco e Bergonzi Clemente per l'impegno profuso nel Restauro del Santuario della B.V.M. di Caravaggio in Sarmato e nella costruzione della Sede.

L'8 ottobre 2011 in presenza del monsignor Gianni Ambrosio, Vescovo della Diocesi di Piacenza e Bobbio e delle autorità civili e militari è stata inaugurata la Casa per Anziani (già Sant'Angela Merici) a Don Bruno Negri, Cappellano degli Alpini della sezione di Piacenza. La casa per anziani è stata ristrutturata grazie a un cospicuo lascito vincolato allo scopo, la progettazione dell'intervento è stata affidata al Geom. Marco Clementi ed effettuata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Curia, proprietaria della struttura, e dalla Sezione ANA Provinciale e Nazionale. Il recupero ha consentito di ricavare quattro appartamenti indipendenti realizzati con tutti i confort e gli accorgimenti per ospitare persone anziane.



STORIA GRUPPO ALPINI DI SARMATO



STORIA DEL GRUPPO

Il gruppo fu fondato nel 1953, il giorno 5 luglio. Il 10 novembre dello stesso anno fu benedetto il Gagliardetto. Il primo capogruppo fu Lorenzo Ungaro ed i soci fondatori furono gli alpini: Paolo Corti, Angelo Nini, Lino Villa, Antonio Ferrari, Antonio Zanotti oltre al sopracitato Lorenzo Ungaro.

Fra le prime iniziative organizzate in paese si ricorda l'annuale cena sociale per

rinverdire i ricordi degli anni di guerra e di far socializzare i Veci con i Boccia e le numerose iniziative di solidarietà a favore di enti assistenziali fra i quali l'Asilo Infantile Umberto I.



Nel 1979 si avverte l'esigenza di organizzare un raduno.

L'idea si concretizza il

24 giugno 1979 all'evento hanno aderito molti alpini della zona e anche molti civili.

Dal 1987 annualmente si tiene la castagnata benefica presso il Santuario della B.V.M. di Caravaggio in Sarmato.



Il 28 febbraio 1987 fu organizzata una cena benefica pro restauro del Santuario della Madonna di Caravaggio in Sarmato. Il Gruppo Alpini ha aderito al Comitato di Salvataggio versando un congruo contributo e da quel momento ha assunto un ruolo di primo piano nella gestione del santuario.

Nel 1988 il Gruppo ha organizzato la Festa del Tricolore che ha rappresentato un'importante occasione per far conoscere alla comunità i valori di unità nazionale che il tricolore rappresenta. In occasione della manifestazione il Gruppo Alpini di

Sarmato ha consegnato il Tricolore alle scuole Medie ed Elementari del paese.

Dal 9 all'11 giugno 1989 fu organizzata la festa in commemorazione del restauro del monumento al Partigiano Dario Marazzi. Il gruppo Alpini acquistò inoltre una stele collocata in seguito presso il monumento ai caduti.

Tra le iniziative benefiche si ricorda che dal 1984 vengono assegnate Borse di studio agli studenti meritevoli della locale Scuola Media.

Il 23 luglio 1993 è stata costituita l'Associazione Famiglia Alpina Sarmatese, creata con lo scopo di coinvolgere nelle attività del Gruppo Alpini di Sarmato amici e semplici simpatizzanti che condividono gli stessi ideali del Gruppo pur non essendo alpini.

La storia del Tricolore

1. - Ecco il tricolore che nel 1848 varò il Ticino alla testa delle truppe di Carlo Alberto impegnate contro l'Austria
2. - Il primo precedente del tricolore albertino: la bandiera che i Lombardi arruolati da Napoleone adottarono nel 1796
3. - Questa la bandiera spiegata il 12 febbraio 1797 dalla Guardia Civica di Modena col motto «Libertà ed Eguaglianza»
4. - Il tricolore voluto dai deputati della Repubblica Cisalpina al Congresso di Reggio Emilia del 7 gennaio 1797
5. - Dalla fusione della Repubblica Cisalpina con la Lombardia derivò nel 1797 la «Cisalpinia», che adottò questa bandiera
6. - Il tricolore della Repubblica Italiana che successe alla Cisalpina nel 1802 ed ebbe per presidente Napoleone
7. - Quando cinse la corona del Regno Italiano (1805) Napoleone istituì questa bandiera, che al centro recava scritte diverse
8. - Il tricolore con lo stemma sabaudo, che — istituito da Carlo Alberto — fu il vessillo nazionale dal 1848 sino all'avvento della Repubblica
9. - Lo Stato e le Forze Armate inalterarono in tutto questo periodo la bandiera con lo stemma sormontato dalla corona reale
10. - Il tricolore com'è oggi: verde - bianco - rosso, senza stemma alcuno nel centro, proprio come era quello della Repubblica Cisalpina
11. - L'attuale bandiera della Marina mercantile, con nel bianco gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare (Venezia, Genova, Anafi e Pisa)
12. - Il vessillo della Marina militare: una corona turrita sovrasta lo stemma e il leone tiene il libro chiuso e brandisce la spada

Il 28 dicembre 1994 iniziarono i lavori per la costruzione di una sede propria nello spazio retrostante la chiesa parrocchiale. Si è arrivati a questa soluzione perché gli alpini sono credenti e testimoniano la fede Cristiana mediante attività di solidarietà a favore dei bisognosi. La popolazione del paese ha contribuito in modo generoso e in diverse forme. In particolare si ricorda il fondamentale impegno mostrato da: Arati Pierangelo (direttore dei lavori), Bagnoli Anacleto, Cavalli Franco Poggi Ettore, Maserati Bruno, Falaguasta Antonio, Marazzi Sesto, Fiorani Angelo ed Edini Angelo.